

Colloquio

Mark: Ciao, Tara

Tara: Ciao

Mark: Grazie per essere venuta qui oggi.

Tara: Grazie a Lei.

Mark: ... e di aver accettato di parlare della tua carriera. Come forse tu saprai, quello che mi interessa nel counseling è guardare nella vita lavorativa delle persone e aiutarle a riflettere sulle decisioni da prendere riguardo al lavoro. Mi piacerebbe iniziare facendoti una serie di domande, e se non ti dispiace, vorrei scrivere alcune delle tue risposte in modo da poterle ricordare e studiarle in seguito.

Tara: Ok

Mark: Ti farò alcune domande riguardanti la tua prima infanzia, e chi sei e ... Per me la carriera... io la vedo come la storia della vita di una persona e quindi voglio capire bene che... Quindi... questo è ciò che faremo, con il tuo permesso.

Tara: Ok

Mark: E voglio cominciare chiedendoti..., e intanto prenderò appunti..., come posso esserti utile.

Tara: Ok. Ho una laurea in counseling, counseling scolastico, e non so in che direzione voglio andare.

Mark: E che cosa vorresti ottenere parlando con me?

Tara: Vorrei arrivare... a una decisione definitiva su dove voglio andare... se prendere una seconda laurea o se continuare, non so, con il mio SID o EDD.

Mark: Mi è appena finito l'inchiostro della penna, ci credi? Fortunatamente ne ho un'altra... Non credo che posso promettere questo, arrivare a una decisione definitiva, possiamo lavorare però in quella direzione. Per oggi è troppo ambizioso. Allora siamo d'accordo che lavoreremo insieme concentrandoci su quale direzione prendere. Dunque, dimmi di più... stai cercando di decidere tra due alternative.

Tara: Sì, ora ho una laurea in counseling e pensavo di prendere una laurea in scienze sociali o in psicologia clinica... o forse prendermi l'EDD, non lo so... se non cambia qualcosa... nel sistema scolastico che c'è ora non credo che sarei in grado di fare quello che mi hanno insegnato e che ho imparato, sai, dal mio programma di studi in counseling nella scuola.

Mark: E che cosa è che veramente vuoi?

Tara: Voglio consigliare gli studenti. Non voglio semplicemente stare lì e scrivere schede.

Mark: E perché hai scelto il counseling scolastico?

Tara: Perché al momento il mio lavoro all'ospedale e quello di difensore dei diritti dei pazienti, quindi tratto molti problemi e lamentele che possono sorgere. Aiuto anche i pazienti e le loro famiglie ad affrontare le malattie, quelle nuove e quelle già esistenti, a seconda dei casi... quindi penso di essere portata ad aiutare.

Mark: Quindi se già un counselor

Tara: Certo, questo è quello che faccio ora. Quindi mi sono detta: ok prendo la laurea. Mi piacciono i giovani.

Mark: E qual è stata la materia di specializzazione ?

Tara: Community Health Education (Educazione alla salute)

Mark: La stessa cosa! Hai una lunga esperienza, e com'è che hai cominciato a chiederti se fare o no il counselor scolastico?.

Tar : Circa un anno fa.

Mark: E ne hai parlato con qualcuno?

Tara: No

Mark: In che senso ora è un problema? Perché ti sei appena laureata o...

Tara: E' un problema ora perché sento che non mi piacerà... perché... con tutti i cambiamenti in atto nel sistema scolastico e le restrizioni che non mi sono congeniali, che non posso accettare... e non voglio che diventi un problema per me alzarli ed andare a lavoro a fare qualcosa che non voglio fare.

Mark: Sembra che... se capisco bene... in breve... tu hai già deciso che non farai il lavoro di counseling scolastico e che o prenderai un'altra laurea, forse un MSW (Master in Scienze Sociali), forse un PhD. Ci sono altre opzioni a cui stai pensando?

Tara: No

Mark: Una scelta già abbastanza ristretta.

Tara: Sì

Mark: Bene... allora... adesso ti farò delle domande che mi serviranno per conoscerti e poi quando mi sarò fatto un'idea, ci ritorneremo su questo argomento, ne ripareremo e vedremo se sarò stato utile nel senso che tu intendi.

Tara: Ok

Mark: La mia domanda preferita, con la quale mi piace sempre iniziare è: "Quando eri una ragazzina, quando avevi quattro, cinque, sei, sette, otto anni, nell'età in cui stai appena decidendo sulla vita, quali erano i tuoi modelli o le tue eroine"?

Tara: Quando avevo otto anni dissi a mia mamma che volevo fare la cameriera, solo perché prendono le mance... I miei modelli erano i miei genitori.

Mark: E... veramente... mi interesserebbe di più fuori della famiglia.

Tara: ... fuori della famiglia...

Mark: Può essere il personaggio di un libro, della televisione, o un vicino di casa.

Tara: Non credo che ne avessi veramente. Io volevo solo avere successo, diventare ... non ricca ma avere una stabilità economica.

Mark: Non voglio arrendermi troppo presto perché... pensaci ancora un po. Avevi dei poster nella tua stanza, un tuo libro preferito, un personaggio preferito, o imitavi qualcuno nel modo di vestire?

Tara: No

Mark: Non deve essere necessariamente qualcuno famoso... potrebbe essere stato qualcuno del vicinato. Chi altro al di fuori della famiglia potrebbe averti influenzato?

Tara: Mah! Non saprei.

Mark: E quando eri un po' più grande, forse dopo le elementari..

Tara: ok. Mi piaceva Janet Jackson

Mark: e ... ne vorrei tre se è possibile. Lo so che è stato abbastanza difficile trovarne una, ma cerchiamone altre due.

Tara: Mi piaceva molto Janet Jackson e questo me lo ricordo molto vagamente perché avevo dei poster. Vediamo... ah! La mia insegnante di storia, Miss Smith.

Mark: Miss Smith. E un altro, se è possibile.

Tara: hum, Questa è una domanda difficile. Non ci ho mai pensato.

Mark: Ritorniamo a Janet Jackson. Dimmi, che cosa ammiravi in lei? Che tipo di persona era?

Tara: Fece uscire questo suo album intitolato "Control" e fu... sai, stava prendendo il controllo della sua vita, dei suoi affari e da ragazzina preadolescente sentivo di poter fare riferimento a lei... Come, sai, quando i tuoi genitori vogliono gestire la tua vita... ecco che cosa mi faceva guardare a lei come modello.

Mark: Che tipo di personalità aveva?

Tara: Indipendente, professionale e... ambiziosa

Mark: Mi piace il modo in cui l'hai detto... ambiziosa. Ora dimmi di... naturalmente qualcosa so di Janet Jackson, ma di Miss Smith... non so niente di lei.

Tara: Lei era proprio libera, sai, potevi chiederle qualsiasi cosa e lei ti diceva tutto, non cercava di addolcire la pillola.

Mark: Come?

Tara: Sì, insomma... ti diceva esattamente le cose come stavano... era molto diretta e... mi piaceva la sua franchezza.

Mark: Bene! Ora passiamo a qualcosa che forse sarà un po' più facile. Ci sono delle riviste che tu leggi regolarmente, o che leggevi... qualcuna che preferisci in particolare?

Tara: Leggo... Forbes "..., Black Enterprise".

Mark: E quale hai detto dopo "Forbes"?

Tara: "Black Enterprise".

Mark: Che cosa ti piace di "Forbes"?

Tara: I consigli sugli investimenti.

Mark: E niente altro?

Tara: I consigli sugli investimenti... mi piace vedere cosa succede... ti dice cosa fare con gli investimenti, cose di questo genere.

Mark: E... Black Enterprise"?

Tara: La stessa cosa.

Mark: Altre riviste?

Tara: "InStyle" Mi piacciono gli speciali.

Mark: Quindi ti piace essere aggiornata sulla moda e sui soldi.

Tara: ... le due cose vanno di pari passo.

Mark: E il tuo programma preferito? C'è un programma che cerchi di non perdere ogni settimana?

Tara: Al momento è "House".

Mark: e che cosa ti piace di "House" ?

Tara: Mi piace la schiettezza diretta, il suo strano senso dell'humour. E' una trasmissione sui medici, quindi mi piace, perché anche i miei genitori lavorano nel campo della medicina.

Mark: Non lo vedo mai... E dimmi degli hobby... che cosa... non sembra che tu abbia molto tempo libero, ma se tu avessi una domenica libera come ti piacerebbe passarla?

Tara: A fare shopping

Mark: A comprare cose all'ultima moda?

Tara: Mm... a comprare qualsiasi cosa... mi piace andare a fare shopping. Poi mi piace leggere e viaggiare.

Mark: E che tipo di libri ti piacciono?

Tara: Faccio parte di un book club, dove ogni membro porta un libro e per un mese leggiamo quello che è stato suggerito.

Mark: Qual è un classico di tutti i tempi per te?

Tara: Il mio preferito è "The Catcher in the Rye".

Mark "The Catcher in the Rye"... E di che... l'ho letto tanto tempo fa... di che parla?

Tara: "The Catcher in the Rye" parla di un ragazzo europeo che cresce e dei cambiamenti che avvengono nella sua vita. Tutti hanno questa immagine di lui e lui è totalmente l'opposto. "The Catcher in the Rye" mi piace molto.

Mark: E dimmi dei viaggi. Che cosa ti piace del viaggiare?

Tara: La libertà... tu sei libera dal tuo mondo... sei libera dalla solita vita domestica... sai... la vita a casa continua, ma tu quando sei via, sei via.

Mark: Certo, dalla routine... E qual è il tuo motto o detto preferito?

Tara: Are u fo'real?(ma stai scherzando?)

Mark: Ah ah me lo stai chiedendo o è sul serio? Are you asking me or is that serious.

Tara: No è per davvero

Mark: ... dunque... queste altre due domande sono state più facili che quella sui modelli, il che è stata una sorpresa per me perché pensavo che tu...

Tara: Poiché tu hai detto al di fuori della famiglia è difficile per me, perchè i miei genitori avevano delle aspettative, essendo dei professionisti essi stessi e io li guardavo tutti i giorni con ammirazione.

Mark: quindi non hai dovuto cercare fuori della porta di casa per trovare persone da ammirare. Questo è meraviglioso. Magari tutti potessero dire la stessa cosa. E a scuola? Quale era la tua materia preferita? Che cosa ti piaceva alle superiori?

Tara: Inglese e qualsiasi tipo di scienze.

Mark: E quale odiavi?

Tara: Matematica.

Mark: Che cosa odiavi della matematica?

Tara: Non è che proprio la odiassi, solo che non mi piaceva la geometria, non mi interessava... ci giravo intorno, ma con la matematica non arrivi mai a niente, così non mi ci sono applicata molto.

Mark: Ma le scienze...

Tara: E' completamente diverso.

Mark: In che senso, è diverso per te?

Tara: E' pratica, sai, hai tutto quello di cui hai bisogno. In matematica devi trovare la "x" e tutta quella roba pazzesca, ma la chimica e la scienza, certo qualche volta anche lì devi farlo, ma, sai, è un po' meglio... con la matematica è una lotta ma con la scienza ci arrivo.

Mark: E dell'inglese, che cosa ti piaceva?

Tara: I libri, la storia, la letteratura inglese, cose di questo tipo.

Mark: Ora ti chiederò... mi piace sempre ascoltare racconti della prima infanzia e chiedo sempre alle persone di raccontarmi la prima cosa che ricordano nella loro vita, la loro prima storia.

Tara: Quando ho distrutto la Cadillac Sedan DeVille di mio padre.

Mark: A che età ?

Tara: Quattro o cinque.

Mark: Raccontami.

Tara: E' stato prima che mettersero l'apri porta elettronica del garage. È entrato nel vialetto, è andato ad aprire la porta del garage e io ho tirato la marcia e la macchina è andata, boom, nel garage, sì, e penso che... ecco perché hanno fatto la legge che devi avere il piede sul freno prima di poter cambiare la marcia. Non so che cosa mi passasse per la testa, ma.. sì... è stata una brutta esperienza.

Mark: E che cosa è successo dopo?

Tara: Penso di essere stata così atterrita.

Mark: E tuo padre, come ha reagito?

Tara: Non saprei, non lo so, non me lo ricordo, ma penso che non sia venuto a vedere, non sia entrato in casa. Mi ricordo di mia madre che mi controllava e mi diceva: "Fammi vedere, fammi vedere, stai bene?" Poi quando ha visto che stavo bene: "Che pensavi di fare? Perché l'hai fatto?"... e poi tutto quell'urlare e cose del genere.

Mark: Raccontami un altro episodio. Ne vorrei tre

Tara: Della prima infanzia? O...

Mark: Sì, qual è un altro episodio che ricordi?

Tara: Il diploma dell'ultimo anno. Fui molto delusa perché non ottenni il punteggio più alto. C'era questo premio speciale "Candidate for Link" per il quale mi ero preparata e ricevetti una lettera in cui mi dicevano che i miei genitori erano troppo ricchi. Io dissi "Questa è discriminazione!" e misi su un dibattito... fu una cosa grossa per me. Si trattava di una borsa di studio per aiutare le famiglie meno abbienti a dare ai propri ragazzi un'istruzione superiore cattolica.

Mark: Eri contrariata?

Tara: Ero molto arrabbiata. Quasi non prendevo il diploma. Volevo protestare.

Mark: E... un'altra storia.

Tara: La mia è una vita molto semplice. Dammi qualche idea.

Mark: Non hai qualche episodio di quando eri in prima o seconda, o terza elementare? Qualcosa tra l'episodio della distruzione della Cadillac e il diploma.

Tara: Mm, quando mio fratello è andato ad un ballo di fine anno io pensavo che andasse via per sempre. Non so, non capivo di che si trattava. Lo vedevo vestirsi e avevo l'impressione che si sposasse, che andasse a sposarsi e che poi se ne sarebbe andato via. Questo è perché c'erano dodici anni di differenza tra di noi e lui aveva questo ruolo di fratello maggiore, che lui stesso si era assunto.

Mark: Quanti anni avevi allora?

Tara: Vediamo... ero molto piccola... dodici anni di differenza.

Mark: Quindi solo sei o sette anni.

Tara: Sì.

Mark: E come ti sei sentita quando hai pensato che stesse per andar via?

Tara: Ero isterica, la mia mamma mi diceva "Dovresti venire a vederlo... è così bello... e io..." Oh Dio! Sta andando via!"

Mark: Una cosa che mi piace molto fare è ritornare su questi racconti e cercare di dare ad essi dei titoli, come dei titoli di giornale, come se dovessero uscire sul giornale di domani e la storia della bambina che mette la marcia e fracassa la Cadillac... Ora, il titolo di un giornale di solito contiene un verbo e delle azioni, quindi vediamo insieme... Che tipo di titolo daresti a questa storia?

Tara: Curiosa... perché so di sicuro che ero curiosa... Curiosa... Vedi, dato che si tratta di me non voglio farlo troppo orribile.

Mark: Ma è una storia carina. Nessuno si è fatto male e non ti hanno buttato fuori casa. Non ti ricordi nemmeno la reazione di tuo padre.

Tara: Non credo davvero che sia entrato in casa.

Mark: E la tua mamma era preoccupata per te, non per la macchina. Dunque... Bambina curiosa...?

Tara: Dà l'ok alla Cadillac.

Mark: Dà l'ok alla Cadillac. E se non le avessi dato l'ok?

Tara: Mi ha salvato la vita. Non lo so, so solo che la parte posteriore della macchina e il garage era distrutto.

Mark: Bambina curiosa distrugge garage... qualcosa del genere?

Tara: Va bene.

Mark: E il diploma delle superiori, quando sei rimasta così amaramente delusa?.

Tara: Mm, Anche i privilegiati soffrono.

Mark: Dimmi qualcosa di più. Che intendi dire?.

Tara: Io credo che dato che i miei genitori erano ambedue a casa ed erano professionisti... qualcuno può aver detto “Se tu sei privilegiato, sei più ricco, di classe sociale più elevata, non soffri per niente, e questo, sai, non è vero.

Mark: E poi l'ultimo... Mio fratello andò ad un ballo di fine anno e io pensavo che andasse via per sempre, ed io ero...

Tara: Penso che fossi un po' strana.

Mark: Un po' come?

Tara: Un po' strana... non so che cosa mi stesse succedendo... Grande Fratello... vediamo Grande fratello non è andato via... qualcosa del genere.

Mark: Mi piace molto ascoltare queste storie. Come ti senti a raccontarle?

Tara: Bene. La storia di quando lui andò al ballo di fine anno, quello era divertente. Mi dissero che avevo fatto una scena da Oscar. Mi dissero “Vai a fare una foto con lui” e andai lì muovendomi come se avessi del piombo... e poi dicevo “Non andare! Non andare!” era divertente. Ma dovette dirmelo lui che non andava via di casa, non serviva che me lo dicessero mia mamma o mio padre, sai, volevo sentirlo da lui, perché una volta che lui me lo disse, allora “Oh, ok sta andando al ballo”, e non sapevo nemmeno che cosa fosse.

Mark: Ora, con la tua laurea in counseling scolastico, hai una idea del perché sono interessato a questi episodi?.

Tara: No

Mark: Nessuno ti ha mai chiesto questo tipo di cose? Vedi, faccio sempre domande riguardanti momenti della vita, cerco sempre... quando le persone stanno cercando di fare delle scelte e prendere delle decisioni, di solito raccontano storie del loro passato che sono abbastanza profonde da catturare la vera essenza di chi sono e che cosa vogliono fare nella vita. Quindi... anche se in superficie possono sembrare non così importanti o significative queste storie sono quasi dei consigli per te. Come, per esempio, l'ultimo episodio, sai, mi dice che... forse parte del tuo interesse per il counseling ha a che fare con la separazione, le persone che vanno via, l'attaccamento, il rimanere in contatto. Quello può essere un tuo tema di vita, un tuo interesse.

Tara: Possibile.

Mark: Forse anche no, sai... ma sembra davvero che i cambiamenti nella vita siano importanti per te.

Tara: Oh! Sì, tanto!

Mark: E ti possono fare paura. Proprio in questo momento che cosa ti trovi ad affrontare? Un cambiamento

Tara: Dove andare...

Mark: Sì, dove andare... e qualche volta ti senti proprio così, come quando hai visto che la tua famiglia si stava separando o forse stava per separarsi, e tu volevi restare unita... e quindi i cambiamenti hanno un impatto su di te. E questo dobbiamo ricordarcelo... e ci lavoreremo insieme, perché come counselor, assistente sociale o qualunque ruolo di sostegno tu avrai, io credo che il tuo cuore veramente vada alle persone che soffrono a causa di grossi cambiamenti, passaggi dolorosi, e penso che tu sia veramente una buona specialista nell'aiutare le persone ad affrontare i cambiamenti.

Tara: Oh! Grazie.

Mark: E perfino nella tua prima storia, sai, il titolo di testa mi ha colpito molto, perché... quasi cattura un paio di temi che ho sentito in molte delle tue risposte. Quando tu hai detto “Bambina curiosa” e poi ti sei fermata... ma quella bambina curiosa è Tara.

Tara: Oh, sì.

Mark: Sì, tu ami i libri, ti piace studiare, apprendere, e probabilmente è per questo che tu stai pensando di prendere un'altra laurea, perché ti piace imparare e il master's degree non è abbastanza, oggi non è sufficiente per una donna curiosa.

Tara: Vero.

Mark: E... imparare è essenziale per te e... quel disastro del garage... l'ho trovato divertente perché... è lì che tu stai seduta ora, sei seduta in quella macchina e il tuo piede non arriva al freno e tu tiri di nuovo quella dannata leva e tu non sai in che direzione andrà la macchina... ma questa volta non è la macchina, è la carriera.

Tara: Sì.

Mark: Ma questo è quello che tu mi stai dicendo... che hai un po' paura... mi sembra che in cuor tuo tu abbia abbastanza chiaro che cosa vuoi fare ma che ci sia un po' di nervosismo riguardo al mettere la marcia sbagliata e mandare in pezzi quella vita che ora potresti avere, quella vita di counselor scolastico garantita, andar via, spostarsi in un'altra scuola, un altro cambiamento, ma sei tu che stai dicendo a te stessa che tu sei una donna curiosa e che tu puoi mettere quella marcia. Vuoi correre quel rischio... L'altra storia, quella di mezzo, è per me così eloquente sulla missione di cui mi hai parlato... che tu lavori come difensore, ma quello non è un lavoro per te, è vita. E' impresso nella tua anima il fatto che alcune persone sono insensibili, ignare, perfino crudeli. Non è bene, non è giusto, e per molta gente non c'è... niente che si possa fare, ... ma non per te.

Tara: Esatto.

Mark: Esatto. E tu non continuerai con quel programma...

Tara: No

Mark: Tu ti prenderai la laurea e qualsiasi laurea prenderai tu sarai la voce di una che lotta contro la discriminazione, l'ingiustizia, per la mancanza di comprensione di tutti gli aspetti di ogni questione. Vedo che sorridi. Che cosa pensi mentre dico queste cose?

Tara : ... Che tu mi conosce già e ci siamo appena conosciuti!

Mark: Ma queste cose sei tu... questo è importante, nel lavoro abbiamo bisogno di fare quello che abbiamo provato per tutta la vita... ed ecco perché ho voluto sapere di che cosa facevi le prove quando eri una bambina, quando già cercavi di spiegare le ali... e così sulla tua tomba ci sarà: "Ha difeso e lottato per... non so quali siano le parole esatte... ma è tutto quello che tu puoi essere.

Tara: Sì

Mark: Non hai altra scelta.

Tara: Wow

Mark: Ho capito male?

Tara: No, sembra che tu abbia proprio centrato.

Mark: No. Tu, le tue storie.

Tara: Mi stupisce come Lei possa prendere queste storie della mia infanzia, della mia adolescenza e... Direi che mi fanno capire perché sono così ferma nelle mie convinzioni, riguardo alla giustizia e cose di questo genere. Wow! Ok!

Mark: E più lo dici a voce alta e più determinato e più reale diventa. Sai, quando puoi parlare, parla... Quando gli altri ti conoscono, questo ti dà una più chiara e forte identità. E' veramente importante per me che tu trovi le parole per dire questo è ciò che io sono e questo è ciò che io sostengo,, e questo è ciò che mi fa paura. Perché tu non sei una superwoman.

Tara: Sì

Mark: Ci vuole... sai, quando tu mi dici che sei terrorizzata mi dici anche quanto coraggiosa tu sei, sì, perché solo... sai, è da lì che viene il coraggio. Se tu non sei spaventato non c'è bisogno di essere coraggioso, quindi quando tu lotti e combatti, quando sei coraggioso per gli altri devi fare degli sforzi e contare sulla forza che la tua famiglia ti ha dato perché tu la dessi ad altri.

Tara: Bene!

Mark: Le altre domande, vedi, io voglio capire la storia di una persona e il percorso che ha fatto e mi piace iniziare con quelle storie di cui abbiamo parlato e vedere come, quando sei molto giovane, ti proponi di risolvere i problemi che ti riguardano... quindi... se ingiustizia, discriminazione ti danno noia io voglio sapere chi sono stati i tuoi modelli, perché questo mi dice come ti vedi, sono copie, modelli di come tu ti sei progettata e il motivo per cui non ti ho chiesto di tuo padre e tua madre è perché... vedi... loro non sono una tua scelta, sono una presenza nella tua vita. Tu li ami molto, ma i modelli di comportamento, le persone fuori della famiglia per me costituiscono le prime scelte che riguardano il lavoro. Tuo padre e tua madre, li ami, non ti sei messa lì a decidere se li avresti amati... ecco perché ti ho spinto un po', ma volevo sapere. Quindi, la tua prima scelta lavorativa è stata... volevi fare la cameriera, ma quello per le mance, per il successo, per il denaro... sì... dobbiamo tornare sul denaro... Quando hai detto Janet Jackson... quello che tu hai imparato da lei, che hai preso da lei, che hai modellato su di lei, che hai incorporato, è stato il controllo, e perché tu possa combattere, essere quello che sei, difendere gli altri, e combattere, devi avere il controllo di te stessa e della situazione, e quando gli altri cercano di gestire le tue faccende... no...

Tara: Esatto.

Mark: Ed ecco perché tu non vuoi fare il counseling scolastico. Perché non avresti il controllo, troppa gente a gestire la tua attività. Quindi... tu vuoi essere indipendente, vuoi essere professionale, tu sei ambiziosa... vedi... queste sono tue scelte... questo è quello che tu mi dici. Questo è come io voglio realizzare il mio sogno e Miss Smith era... vedi... come era simile, era forte, era così libera, non nascondere niente, non addolcire niente... era vera, onesta, diceva la verità, e questo sei tu, non stiamo parlando di Miss Smith, stiamo parlando di Tara. I tuoi amici sarebbero d'accordo con me?

Tara: Oh sì!

Mark: Allora, il tuo lavoro deve essere un luogo dove tu puoi essere...

Tara: ... quella che sono.

Mark: Quella che sei. Puoi avere il controllo... puoi essere professionale... ambiziosa... puoi dire la verità. Puoi essere un difensore... puoi aiutare... e puoi fare molti soldi.

Tara: Niente affatto male.

Mark: Allora...ho capito male?

Tara: No, affatto.

Mark: ... e la parola che ho mancato era franchezza. Tu sei franca e per essere.... La libertà deve essere aperta e... ecco perché tu mi hai detto che è quello che ti piaceva del viaggiare, la libertà. E come vedi... tutto...

Tara : Tutto si collega

Mark: Tutto dice di te, si collega perché è un bel dipinto, è solo il tuo ritratto... e queste sono le linee del disegno. E... per quanto riguarda le riviste, lo spettacolo televisivo... ti piace la schiettezza, di nuovo, ancora la stessa franchezza, autenticità. Le due riviste mi suggeriscono, sai... uno dei dilemmi che le persone con il cuore grande come te hanno è "Devo anche guadagnarci da vivere".

Tara: Giusto

Mark: Devo... non posso essere una santa.

Tara: E povera.

Mark: Non ho bisogno di essere ricca

Tara: Giusto, ho bisogno solo di stabilità.

Mark: Questo lo hai detto subito, una delle prime cose che hai detto è che volevi successo e stabilità, ma è una cosa, sai, di cui ci dobbiamo occupare, perché tu non faccia qualcosa con cui non ti puoi mantenere e avere una vita professionale.

Tara: Giusto

Mark: “The Catcher in the Rye”... l’ho letto quando ero all’ultimo anno delle superiori e a stento me lo ricordo, ma non importa che cosa ricordo io, è importante quello che tu ricordi.

Tara: Holden era molto curioso.

Mark: Sì. Curioso come te.

Tara: Sì, molto curioso.

Mark: Questa è la tua parola preferita. Tu sei curiosa e quello che fai è difendere e lottare per la giustizia. Ma... egli cresceva affrontando i cambiamenti... Ricordi... il fratello che va al ballo della scuola... e... lui era il contrario della sua immagine. Le persone non perdevano tempo a conoscere chi veramente era.

Tara: Giusto

Mark: Ecco... ancora... questi sono indizi di che tipo di counselor, terapeuta, assistente tu vuoi essere. Ti piacciono i bambini, ti piacciono gli adolescenti perché tu vuoi aiutare gli altri a crescere. Tu vuoi aiutare le persone ad affrontare i cambiamenti, e vuoi aiutare le persone a conoscere se stessi ed essere conosciuti dagli altri, senza nascondere delle parti di se stessi e non essere riconoscibili. Stai sorridendo.

Tara: Questo è... accidenti...!

Mark: Questo sei tu

Tara: Non ci posso credere. Uh! Sono grande! Sono brava!

Mark: Avevi dei dubbi?

Tara: Sì, qualche volta ho dei piccolo dubbi... non so... forse... Questo è rinforzo, rinforzo positivo.

Mark: Sì, tu hai il dubbio della bambina che mette la marcia sbagliata, ma noi sappiamo che cosa accade alla fine. Tu hai messo la marcia sbagliata ma non sei andata all’ospedale, non sei morta, e tua madre ti ha chiesto “Come stai”. Non sappiamo di tuo padre, ma non è stato così male. E... il tuo consiglio a te stessa, per me un’espressione preferita, è quale consiglio dai a te stessa costantemente... Ti ricordi che cosa mi hai detto?

Tara: Sì. “Fai sul serio?”

Mark: Torniamo a Miss Smith e all’essere onesta e autentica e aiutare gli altri ad essere veri, aiutare tutti gli “Holden Caulfields” ad essere veri e capaci di accettarsi e volersi bene. Poi... nelle materie scolastiche... questo un po’ mi confonde perché di solito la matematica e la scienza vanno insieme, e tu le hai separate e tutto quello che posso pensare è che la matematica è “2+2 fa sempre 4”, non c’è controllo... e la scienza è quello che ti risolve i problemi... ma questo sono io che lo dico, non sono molto sicuro. Dunque, questi... voglio darti questo da leggere, spero che tu riesca a leggere i miei appunti... ma..voglio dire... questo è tuo, non mio. Ora... voglio tornare su quando ti ho chiesto.” In che modo posso essere utile?” Tu hai detto “Non so in che direzione andare”.

Tara: Giusto.

Mark: “Sciocchezze!”

Mark: Sì... allora... quali leve sei veramente interessata a tirare? Quale marci vuoi mettere?

Tara: Probabilmente prendere un’altra laurea.

Mark: Sì, probabilmente perché sei curiosa, e vuoi imparare, e vuoi crescere, e vuoi tutti gli strumenti e le competenze possibili.

Tara: Sì

Mark: e propendi per quale delle due possibilità?

Tara: Forse l'EDD (Doctor of Education)

Mark: e non il MSW (Master of Social Work).

Tara: No

Mark: Non è... una donna curiosa... no... e, sai una cosa? Nemmeno l'EDD è abbastanza buono per te. E' quella del book club, il cui hobby è leggere, a cui piace imparare, che ha bisogno di informazioni e conoscenza, ha bisogno di avere il controllo, di essere libera, di conoscere la verità prima di parlare. EDD è a metà strada e tu non sei per le mezze cose.

Tara: Allora che cosa suggerisce, o deduce...

Mark: Mi hai detto che cerchi di decidere tra MSW, EDD e PhD

Tara: Un PhD...

Mark: Che cosa ti spaventa?

Tara: Non mi spaventa.

Mark: No.

Tara: E' che... ok. Devo aver fiducia.

Mark: E' quello che vuoi. Non è la mia opinione. Sai, se tu ascoltassi le tue storie e tu fossi un personaggio di una soap opera, di un programma televisivo, e quando va la pubblicità io dicessi: "Che cosa succede dopo la pubblicità?" per il pubblico è ovvio che cosa succede... ma conoscere se stessi è un po' più difficile... ecco perché io penso che è rassicurante dirlo a voce alta.

Tara: Sì, è vero.

Mark: Quello che io ti sento dire, e tu mi puoi dire se sbaglio, è che il PHD ti attira davvero.

Tara: Sì

Mark: Ma tu hai paura di mettere la marcia sbagliata e di cozzare con la macchina.

Tara: Giusto

Mark: Perché potresti non essere abbastanza brava.

Tara: Vero

Mark: Ma tuad io sappiamo che è la bambina che è in te ad aver paura. La donna che è in te..."Fai sul serio?"

Mark: Riesci a vedere che cosa viene dopo l'EDD?

Tara: Comincia il periodo di insegnamento.

Mark: No, tu potresti anche diventare professore universitario.

Tara: Forse sarei libera e... avrei il controllo.

Mark: Sì, e questo ti darebbe stabilità, successo, stabilità economica. Ti darà una professione, e una piattaforma, per combattere le stronzate che sono intorno a te, l'ambiguità, l'ipocrisia. E tu avrai tutti gli strumenti per realizzare il sogno che hai sempre sognato. Stai sorridendo..

Tara: Sì, perché è rassicurante. E' rinforzo. E' qualcosa su cui non ho dubbi e non ero sicura... Io? No...

Mark: "Fai sul serio?"... Vedi, è quello che dico io... la storia diventa reale quando la dici a voce alta e non puoi più tirarti indietro. E io non voglio essere insistente... quello che vorrei fare è... il prossimo passo è... darti questo foglio e tu devi rifletterci su e digerirlo, parlarne con le persone che ti conoscono veramente bene e che non si sorprenderanno, e forse noi potremo... parlarne per telefono... tra due o tre settimane... e vedere se questo va ancora bene e se va bene possiamo parlare delle altre fasi... esplorare come fare che tutto questo accada, e che tutto vada liscio, e... se invece non va bene... se in qualche modo ho fatto troppa pressione, tu me lo dici... e vediamo. Penso che abbiamo fatto abbastanza per stasera. Ti faccio la proposta... di parlarne per telefono.

Tara: Accetto.

Mark: E ti do il mio numero di telefono.

Mark: C'è qualcos'altro di cui tu speravi ti parlassi?

Tara: No, così va bene. Non avevo nessuna idea circa la direzione in cui volevo andare. Ora lo so, davvero.

Mark: E io sento... sento la presenza di qualcuno che farà qualcosa di davvero diverso in questo mondo. Sento che sto guardando un'opera d'arte che sta solo aspettando di essere svelata.

Tara: Grazie

Mark: Allora, mi piace sempre concludere chiedendo... quando abbiamo cominciato ti ho chiesto: "In che cosa posso essere utile?" Tu hai detto "Non so in che direzione sto andando". Sono stato utile?

Tara: Oh, sì!

Mark: E' una gioia per me... e posso vedere i fuochi d'artificio nelle persone che cominciano a cercare nuove vie... vedi... cerchi di aiutare gli altri a crescere e diventare reali... allora... grazie tante per aver condiviso con noi questa esperienza.

Tara: Grazie

Mark: Arrivederci

Tara: Ok